





Un Convegno internazionale in Università ha fatto il punto sugli studi biblici che hanno riguardato i manoscritti trovati nel 1947 in alcune grotte vicino al Mar Morto

## Rotoli di Qumran, settant'anni fa la scoperta

**U**n convegno di studi internazionale la scorsa settimana all'Università ha fatto il punto degli studi a settant'anni dalle scoperte di Qumran. Ancora sorprese, nuovi frammenti e dibattiti: l'evento è stato promosso dall'Associazione italiana per lo studio del Giudaismo e dalla Fondazione per le scienze religiose «Giovanni XXIII». Nel 1947 una capra che si era persa o la ricerca di un nascondiglio per il contrabbando portarono un pastore di Qumran dritto dritto a un vero e proprio tesoro. Fu il più grande evento archeologico del XX secolo, che con una campagna di scavi fino al 1956 in undici grotte, riportò alla luce i resti di novecento rotoli ebraici databili tra il III e il II secolo avanti Cristo. Tra di essi i manoscritti più antichi della Bibbia ebraica mai

conosciuti. Appartenevano probabilmente alla comunità esseniaca del luogo perita per mani dei romani nel I secolo dopo Cristo. Ha spiegato Corrado Martone dell'Università di Torino e tra i promotori dell'evento: «La straordinaria maggioranza dei testi di Qumran è nota e pubblica. A settant'anni abbiamo un quadro completamente diverso, basato su fonti di prima mano ed esclusivo del secolo. Tempio che è in qualche modo il periodo più vivace della cultura giudaica da cui nascerà il cristianesimo e da cui nascerà il giudaismo contemporaneo, quindi alle radici della nostra cultura occidentale. Il grosso dei testi trovati, soprattutto biblici di Qumran confermano quello che molti secoli dopo diventerà il testo masoretico, cioè il testo ancora letto nelle sinagoghe e il testo ebraico della Bibbia. Però c'è anche la possibilità

di comprendere lo sviluppo che ha portato a questa concretizzazione del testo. Quindi è veramente come vedere dal vivo la nascita del testo biblico». E la bibliografia di Qumran si è arricchita in questi ultimi mesi anche di due nuovi volumi di studi che propongono inediti frammenti con interpretazioni e ricostruzioni storiche e filologiche che già fanno discutere gli esperti. I nuovi dati dunque di oggi sono stati offerti dal professor Mauro Perani dell'Università di Bologna, a proposito del rotolo intero del Pentateuco più antico al mondo da lui riscoperto nel 2013 nella biblioteca universitaria. In questi anni diversi studi hanno dimostrato che il manoscritto «ha costituito un pilastro, una specie di faro della stessa polare, una specie di faro della vera Bibbia di Esdra – era attribuito allo scriba Esdra, ovviamente in maniera iperbolica per

dire antichissimo – Al punto che era un riferimento non solo per la vita religiosa, ma anche per la vita politica. Infatti si parla di dispute di natura politica e religiosa che avevano sempre come punto di riferimento la Bibbia di Esdra che si trova a Bologna presso la biblioteca universitaria». La sua storia è avvincente e piena di colpi di scena. Il rotolo di 36 metri di lunghezza risale al II secolo e da Tolosa giunse a Bologna all'inizio del Trecento per mezzo dei frati domenicani. Nei secoli successivi fu un punto di riferimento per i biblisti di tutta Europa. Poi con l'arrivo di Napoleone prese il volo per la Francia. Tornato a Bologna del 1813 non fu più riconosciuto perché privo della sua carta d'identità: una pergamena cucita sul retro che ne spiegava la storia. Solo tre anni fa la riscoperta.

Luca Tentori

Sabato prossimo in Cattedrale l'ordinazione dalle mani dell'arcivescovo Zuppi: «Chiamati da Gesù, non abbiamo saputo dirgli no»

# Diaconi a servizio dell'unica Chiesa



Da sinistra Fabrizio Marcello, Emilio Giovanni Beretta, Francesco Scalzotto e Andres Bergamini

di LUCA TENTORI

Quattro storie diverse per i quattro giovani che sabato prossimo alle 17.30 in cattedrale riceveranno l'ordinazione diaconale dalle mani di monsignor Matteo Zuppi in vista del sacerdozio. Strade differenti che li hanno portati comunque insieme alla sequela del Signore a servizio della Chiesa locale di Bologna. Dal prete alla curia, dal portavoce, Fabrizio Marcello e Francesco Scalzotto. «Nell'ultimo periodo di formazione in preparazione al diaconato – spiegano – ci è balzata agli occhi una frase del Vangelo di Giovanni: «Maria disse ai servi: fate quella che vi dirà» (Gv 2,5). Questa indicazione coglie il centro del ministero diaconale che stiamo per assumere: in un rapporto personale sempre

più stretto con Gesù, ci siamo sentiti attratti da Lui e dalla sua parola che ci chiedeva di condividere il servizio alla sua Chiesa. Ciò non è capitato a partire da nostre iniziative, ma da una sua delicata e insistente richiesta. Non abbiamo saputo dirgli di no, per questo, sabato prossimo, diremo «Eccomi». Ci piace questa parola: sappiamo che l'hanno detta altri prima di noi: Abramo, Mose, Israele. Con loro, desideriamo farlo con orgoglio e con la forza di dire «Sì». Quando penso al diaconato – spiega invece Andres Bergamini – mi vengono in mente le parole di Gesù: «Io sono in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27) perché evidenziano due aspetti importanti: lo stare in mezzo e il servire. Gesù si trova, si mescola, sta tra le persone, principalmente tra i peccatori e tra i poveri. Mi attira molto la possibilità di stare tra le

persone, specialmente tra quelle più lontane dalla nostra cultura e mentalità. Negli undici anni passati a Gerusalemme sono diventato amico di persone di lingue, religioni, provenienze differenti, comunità con carismi, riti, liturgie, bisogni diversi dai miei. Per Emilio Giovanni Beretta la comprensione del diaconato passa anche attraverso la sua esperienza lavorativa: «Da tanti anni lavoro in una cooperativa sociale di San Giovanni nella periferia di Dozza. Ogni giorno devo confrontarmi con 35-40 persone davvero diverse, ognuna con le sue problematiche e con i suoi disagi. Molti si considerano gli scarti della nostra società. Anche se la fede non è al primo posto nei discorsi che facciamo, la testimonianza, la dedizione, l'affetto, l'ascolto che possiamo offrire fa tanto bene al cuore delle persone e anche al mio».

Qui sotto l'immagine ricordo scelta per l'ordinazione diaconale: «Gesù guarisce i lebbrosi».



foto a martedì

### Tenda della misericordia in piazza Nettuno

D a venerdì scorso (fino a S. Petronio) è aperta in piazza Nettuno la tenda della misericordia, un'iniziativa avviata nelle principali città italiane dal Rinnovamento dello Spirito Santo in collaborazione con l'Ordinariato militare per l'Italia e inserita nelle «Feste Petroniane». L'evento ha avuto inizio con la benedizione dell'Arcivescovo. Tutti i giorni, dalle 10 alle 20, i gruppi del «Rinnovamento» annunceranno ai passanti che la Misericordia ha un Volto e li inviteranno a varcare la porta della «Tenda» dove si potrà stare davanti a Gesù Eucaristico. Oggi alle 19 avrà luogo una preghiera ecumenica con la Chiesa ortodossa moldava. Domani alle 21 concerto di evangelizzazione della corale del «Rinnovamento» di Bologna. Infine martedì 4, dopo la Messa delle 17 dell'Arcivescovo in Basilica, festa in piazza.



chi sono

S aranno quattro da sabato prossimo i futuri diaconi tra le parrocchie della diocesi. Francesco Scalzotto, 29 anni, originario della parrocchia di San Lorenzo di Budrio. Dopo essersi laureato in ingegneria elettronica, nel 2009 ha iniziato il percorso in seminario. Negli anni di seminario ha prestato servizio nella parrocchia di San Biagio di Cento e dal 2013 nella parrocchia di San Martino di Casalecchio. Fabrizio Marcello ha 26 anni. Originario della parrocchia di San Donnino, nella periferia di

### I profili e le storie dei quattro candidati

Bologna. Dopo il diploma di maturità ha iniziato con il seminario il cammino in seminario nel 2009. Negli anni di seminario è stato in servizio nelle parrocchie di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia negli anni 2013 e 2014, e a San Matteo della Decima nel 2015. Andres Bergamini 44 anni è membro dal 1993 delle Famiglie della Visitatione dove ha fatto la professione perpetua nel 2000. Si laureato in fisica 1996. Ha abitato a lungo nelle parrocchie di Sammartini, della Dozza e di Mapanda (Tanzania). Gli ultimi 11 anni li ha passati a

Gerusalemme, dove ha lavorato per il ministero Latino e ha completato gli studi di Teologia nel seminario dei Frati Francescani. Emilio Giovanni Beretta 49 anni, originario di Casatenovo, in diocesi di Milano, a Sammartini, nelle Famiglie della Visitatione, nel 1983. Ha fatto la professione perpetua nel 1990. Ha passato lunghi periodi in Medio Oriente (Gerusalemme e Cairo). Negli anni 1997-2002 ha studiato teologia presso lo Stab nel seminario di Bologna. Da 14 anni lavora in una cooperativa sociale come operaio.

## «Aiutare i ragazzi a mettersi in gioco»

Parla don Giovanni Mazzanti, nuovo responsabile della Pastorale giovanile

D on Giovanni Mazzanti è il nuovo responsabile diocesano della Pastorale giovanile. E' ormai da sei anni parroco a San Pietro di Castello d'Argile, essendo succeduto a don Andrea Susto a circa due anni, sotolinea don Giovanni, assistente di Azione cattolica ragazzi. E' quindi senz'altro vero che fino ad ora mi sono occupato principalmente proprio dei ragazzi. E' pur vero però – continua – che si cresce, o almeno si dovrebbe crescere. E così spero di essere pronto a ripropormi in senso più ampio. Buona parte dell'attenzione penso debba

essere data all'ascolto, che prima di essere in grado di fare grandi proposte sia necessario "uscire" un po', andare fuori ad ascoltare cosa si muove, si agita, vive intorno a noi. Il secondo obiettivo che secondo me è opportuno perseguiere dice ancora don Giovanni – è quello di recuperare e sostenere il lavoro delle parrocchie. In sostanza quindi c'è una dimensione di ascolto generalizzato, ma forse le parrocchie adesso anche alla fine delle loro attività hanno bisogno di essere veramente sostenute e coinvolte nel loro servizio ai giovani. Il primo appuntamento con i giovani è quello del ritorno della Giornata mondiale della Gioventù di Cracovia: un momento di festa e di reincontro per tutti coloro che hanno partecipato in prima persona a questo grande appuntamento ecclesiale. Dovremmo andare avanti – conclude don

Giovanni – con questi bei momenti diocesani, che diano soprattutto ai ragazzi il senso di una Chiesa più ampia. Sarà molto importante a questo proposito cercare di aiutare questi ragazzi qui, oggi, nel loro quotidiano, nelle loro domande, nei loro desideri, nei loro cammini personali e di gruppo. Secondo me in un periodo in cui i giovani stanno forse facendo fatica, più per un atteggiamento generale che perché i ragazzi sono qui, di avere di sottolineare che abbiano bisogno di riscoprire che si può vivere per grandi cose, e che, come diceva il Papa alla Gmg, non è il divano la dimensione dell'essere umano, ma alzarsi, mettersi in gioco. Credo che dovremono semplicemente aiutarli a fare il primo passo, dopo sono convinto che saranno loro a "tirare" e a tirare i loro coetanei».

Onde dei:  
«Stretta  
comunicazione  
tra Università  
e missione»

D on Francesco Onde dei è il nuovo responsabile diocesano della Pastorale universitaria e Ateneo. Onde dei, che è stato anche direttore dell'Ufficio missionario internazionale, i collegamenti tra questi due ambiti pastorali che il direttore – sottolinea – sono già in comunicazione. Cercherò di far sì che gli spazi materiali, gli ambienti che la Chiesa ha in ambito universitario e per la missione divengano luoghi anche frequentati, aperti il più possibile, ma soprattutto spazi di idee.



Nella mia azione pastorale avrò un'attenzione culturale forte, perché non ci sia solo un'accelerazione del fare ma anche un'attenzione alla realtà: avendo i piedi ben piantati per terra nella concreta, per non offrire una pastorale universitaria che sia soltanto fatta di chiacchiere e discorsi vuoti».



Sopra foto ricordo dal Campo 11 di Ac, a destra la casa di Trasasso dove si è tenuto il Campo



All'inizio del mese dedicato alla predicazione «ad gentes» la testimonianza di quattro giovani che recentemente si sono recate in Tanzania

**E** il 27 agosto finalmente. Tra l'ansia di aver preso tutto e di essere pronti, comincia il nostro viaggio verso Trasasso per il Campo 11, con le parrocchie di Crevalcore e di Ponticella di San Lazzaro. Siamo 60 in tutto. Il tragitto sembra... infinito, dopo tutte quelle curve, ma siamo arrivati alla casa gialla, la Casa dell'Azione cattolica S. Maria Goretti. L'Azione nei visi dei ragazzi e degli educatori è tanta. Le giornate scorrono veloci, la sveglia supera le 5,30 ogni mattina e ogni giorno che passa è sempre più comune il sonnambulismo stornato. Si inizia con la colazione dei campioni, pane e mirtella, poi tutti in salone per il lancio del dadi dell'amore, contenente in ogni faccia un suggerimento di un'opera di misericordia da compiere nel giorno, poi la divisione in squadre, la condivisione del messaggio della giornata. In cappella la preghiera del mattino davanti a Gesù. Poi le attività. Accompannati dall'avventura di Kung Fu Panda, siamo stati guidati attraverso un percorso evangelico a scoprire e riscoprire il nostro

cammino cristiano iniziato nel battesimo, che riceverà un'impronta forte nella Cresima, tra poco. I momenti di svago, gioco e preghiera si alternano per tutta la giornata: durante la gita a Monte Venere, le varie escursioni (in cui ci siamo anche persi per i sentieri ormai inesistenti verso la valle del Savena), durante il pigiama party, durante partite di calcio o di Dogball. Il momento più significativo è certamente stata la veglia serale in preparazione al Ritiro. Abbiamo pregato dalle 21 alle 03, eucaristia, con tempo comune di silenzio e poi ogni uno poteva andare a riposo o decidere di rimanere in cappelle... i più audaci (e devoti...) sono andati oltre la mezzanotte, erano con noi alcuni amici «angeli» don Marco, Margherita, Alberto. Il loro ricordo rimane sempre con noi tutti indelebile. Giorno dopo giorno educatori e bambini si sono sostenuti instaurando relazioni forti e buone. Speriamo durature, nella grande famiglia del Signore. Per rendere una cosa speciale... devi solo credere che sia speciale.

Paola e gli educatori del Campo

Nella foto a destra Aldina Balboni, fondatrice della Cooperativa Casa Santa Chiara

## Festa di Casa Santa Chiara a Villa Pallavicini

**D**omenica 9 alle 15 in un incontro plenario che si terrà nella palestra di Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196) l'arcivescovo Matteo Zuppi conferirà il premio «Aldina Balboni» per la solidarietà sociale, istituito dalla Cooperativa Casa S. Chiara e dalla Caritas diocesana, con il patrocinio del Comune di Bologna. L'assegnazione di questa prima edizione del Premio avverrà nell'ambito della Festa dell'Amicizia di Casa Santa Chiara che inizierà alle 11 con la Messa presieduta da don Francesco Vecchi e celebrata da don Fiorenzo Faccenda, presidente della Cooperativa Casa S. Chiara, cui seguirà il pranzo insieme (quota 15 euro). Durante tutta la giornata saranno aperti i mercatini di «Insieme si può», di «Vivere, lavorare e costruire insieme», del «Ponte», di Montechiaro, Colunga, Calcarà e Villanova. E si potrà partecipare alla Lotteria. Per chi non è in comunito saranno a disposizione premi alle 9,50 da Porta Saragozza con rientro alle 18.



# L'estate in missione cambia la vita



## «Una Chiesa missionaria e testimone di misericordia»

**Nel Messaggio per la Giornata 2016 papa Francesco scrive: «Essa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» («Misericordiae Vultus» 12) e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino. Ci è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace». Proprio in questo Anno giubilare, che il 90º anniversario della Giornata missionaria mondiale promosso dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede e approvato da papa Pio XI nel 1926. Ritenendo perciò opportuno richiamare le sapienti indicazioni dei miei predecessori, i quali dissero che a quest'Opera fossero destinate tutte le offerte che ogni diocesi, parrocchia, comunità religiosa, associazione e movimento ecclesiastico di ogni parte del mondo, potessero raccogliere per soccorrere le comunità cristiane bisognose di aiuti e per dar forza all'annuncio del Vangelo («Misericordiae Vultus») e di pro-**

clamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino. Ci è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace». Proprio in questo Anno giubilare, che il 90º anniversario della Giornata missionaria mondiale promosso dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede e approvato da papa Pio XI nel 1926. Ritenendo perciò opportuno richiamare le sapienti indicazioni dei miei predecessori, i quali dissero che a quest'Opera fossero destinate tutte le offerte che ogni diocesi, parrocchia, comunità religiosa, associazione e movimento ecclesiastico di ogni parte del mondo, potessero raccogliere per soccorrere le comunità cristiane bisognose di aiuti e per dar forza all'annuncio del Vangelo («Misericordiae Vultus») e di pro-

**I** «viaggi estivi di condivisione» vedono tutti nostri giovani andare in gruppo verso ogni parte del mondo (dalla Tanzania all'Indonesia, dall'India all'Albania, dalla Turchia alla Palestina), presso giovani o antiche Chiese nelle quali i nostri missionari danno la loro testimonianza al Vangelo. Riportiamo la riflessione di quattro giovani che si sono recate l'estate scorsa in Tanzania: Carolina, Eleonora, Azzurra e Maria. «Viaggiare ha sempre avuto l'essenziale capacità di rendere diversa e multiforme

**«Ci piace pensare di essere all'inizio di un cammino di responsabilità che accompagnerà la nostra vita. Un percorso che non potremo concludere da sole, ma che deve cominciare da noi»**

l'interiorità del viaggiatore - spiegano - Nel momento in cui ti allontani da casa, dalle tue abitudini, dalle tue convinzioni, e ti lasci accarezzare dal vento di un ambiente nuovo, non ritorni mai lo stesso di prima. «Come è andato il viaggio?» è ciò che i senti chiedere ripetutamente e avverti subito il peso della domanda. La sensazione e di dover trovare una risposta che sia riuscita a racchiudere tutta l'esperienza che hai vissuto, sapendo di non poterli limitare al solo racconto di ciò che è avvenuto. Il contatto con ciò che è diverso, se avviene con un approccio positivo, rappresenta un'occasione di crescita che non può essere riprodotta fedelmente in poche parole».

«Più ci si allontana - proseguono le quattro giovani - più il cosiddetto «shock culturale» aumenta: ed è quello che accade quando metti piede sul suolo africano e

specificatamente

traendo

una prima cosa

che di colpisce è la diversità.

In un mondo così vario

siamo tutti unici e differenti

nello stesso tempo. In Africa

puoi provare sulla tua pelle

la sensazione di essere

considerata diversa:

camminando per le città di

Dar Es Salaam o Dodoma,

in mezzo a tantissime

persone, per la prima volta,

sei tu, in quanto bianca ed

europea, quella «fuori

(a cura del Centro missionario diocesano)

## la Giornata

### Gli appuntamenti del mese di ottobre

**L**a Giornata missionaria mondiale 2016 verrà celebrata in tutta la comunità della diocesi domenica 23. In questa «Giornata» i fedeli di tutto il mondo si riuniscono ad agire per il mondo, alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con i suoi concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese. Vengono così sostenuti con le offerte della Giornata progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del dero locale, e nell'assistenza socio-sanitaria dell'infanzia. Sabato 22 alle 21 si celebra in Cattedrale una Veglia di preghiera, riflessione e testimonianza. Il mercoledì precedente, 19 ottobre, nella sede del Centro missionario diocesano («Centro Poma», via Mazzoni 6/4) si terrà un incontro di tutti gli Amici della Missione per informazioni e testimonianze dalle «presenze bolognesi» nel mondo.

A sinistra il diacono don Mauro Fornasari

### Zuppi, Messa a Marzabotto

Oggi a Marzabotto le celebrazioni per il 72° anniversario dell'eccidio del 1944. Il programma prevede quest'anno la Messa alle 9.30 nella chiesa parrocchiale presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. La celebrazione poi alla Cripta per il saluto militare di un drappello di soldati e la benedizione del Sacro. Sul palco seguiranno i discorsi delle autorità civili; oratore ufficiale Ilaria Borletti Buitoni.

# Don Fornasari, anniversario della morte

**Mercoledì prossimo celebrazione con l'arcivescovo nella chiesa di Longara**

**M**ercoledì 5 alle 19.30 nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a Longara (via Longara, 58) l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà una celebrazione eucaristica in memoria del diacono don Mauro Fornasari, Apostolo della famiglia e della gioventù. Parteciperanno don Dante Campagna e don Franco Fiorini rispettivamente presidente onorario e presidente dell'Associazione Amici del diacono don Mauro Fornasari che promuove l'evento, monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea e don Gino Strazzari, parroco ai Santi Nicolo e

Agata di Zola Predosa. A seguire si terrà una cena insieme dedicata alla raccolta di fondi per il neo Centro studi spiritualità e cultura diaconi don Mauro Fornasari. Nacque il 2 aprile 1922 «in una grande famiglia patrilinea di agricoltori: sotto lo stesso tetto vivevano assieme i fratelli Cleto e Alessandro con le rispettive mogli Adele ed Enrica ed ogni coppia aveva avuto la grazia di generare sei figli». A 12 anni entrò in seminario, divenne diacono «per l'impostazione delle mani del Signore» e nel 1944 nel santouario della Beata Vergine di San Luca, Era attivo in seminario e in parrocchia dove serviva Messa e dove si occupava di catechesi, teatro, pallone, addobbi, di qualsiasi cosa richiedesse il suo appalto. Si prodigava in opere di carità, portava consolazioni agli afflitti, pregava tanto ed era inseparabile dal suo breviario che strinse a sé fino all'estremo sacrificio.

**Fascisti locali – narrano le cronache – diedero incarico a quelli di Lavino di Sopra affinché don Mauro fosse arrestato e alcuni di costoro non avendolo trovato nella chiesa di Longara lo prelevarono di sera dalla sua abitazione. Giunti però in località Colombarola, nei pressi degli esattorati, don Mauro riuscì a liberarsi e fuggire. Nella corsa perse il cappello sacerdotale e il breviario e raggiunse la propria abitazione. Il padre lo invitò a non tornare a casa, ma a restare nella chiesa di Longara, di cui disponeva la chiesa, ma egli non volle salire a lasciare la sua abitazione e andò a coricarsi nella stessa camera col genitore. A notte inoltrata la famiglia Fornasari venne svegliata dalle urla dei fascisti che volevano don Mauro. Egli per non recare danno alla sua famiglia, si consegnò ai fascisti che lo portarono in località Gesso, sul greto del torrente Lavino, dove lo uccisero con raffiche di mitra.**



**Questo avvenne la mattina del 5 ottobre 1944, «la sua veste intrisa di sangue e di fango era già immacolata perché, come dice l'Apocalisse, è stata lavata nel sangue dell'Agnello». All'enormità dell'odio dei suoi carnefici egli rispose con la mitezza dei suoi martiri, che in effimri offrono la vita perdonando e pregando per i loro persecutori.**

## Libri, nidi, contributi: la Regione contro la povertà



**C**ontributi per l'acquisto di libri scolastici oppure per abbattere le rette del nido a carico dei genitori, ma anche aiuti per le famiglie più povere. In una parola: welfare. A mettere in campo questi sostegni è la Regione Emilia Romagna. Per quanto riguarda i libri, è prorogato al 10 ottobre il termine per i contributi finalizzati a famiglie con figli di teatro. Le domande, da inviare online sul sito <http://scuola.er-go.it>, riguardano gli studenti di medie e superiori. A disposizione, viale Aldo Moro mette 3,6 milioni di euro; in particolare i destinatari sono gli studenti con un reddito familiare Isee fino a 10.632,94 euro. Per contenere, invece, le rette degli asili e degli altri servizi educativi a carico delle famiglie, la Regione destina i 531 mila euro attribuiti dallo Stato e

provenienti dal Fondo per le politiche della famiglia e la natalità attraverso una serie di aiuti alle giovani coppie. «Destiniamo un po' di risorse in più ai servizi per la primissima infanzia» - dichiara Elisabetta Gualmi, vicepresidente della Regione e delega al welfare - «Piuttosto che dar vita a progetti frammentati e poco efficaci di promozione, abbiamo deciso di preferire optare per il sostegno di servizi che già esistono e funzionano molto bene, gli asili nido». Per le famiglie in difficoltà, con un Isee inferiore a quell'uguale a 3 mila euro e la presenza almeno di un minorenne oppure di un figlio disabile o di una donna in gravidanza, queste possono inviare ai Servizi sociali del proprio Comune, la domanda per il «Sostegno per l'inclusione attiva» (Sia). Che si concretizza in un

contributo dagli 80 euro mensili per persona ad un massimo di 400 euro per nucleo familiare accreditati su una carta prepagata, erogata dall'Inps, a patto di partecipare a iniziative di formazione, lavoro e inclusione sociale. Previsto dal Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale varato dal Governo, il Sia, osserva Gualmi, «è una misura che non conosce la povertà estrema. Non era mai stata introdotta nel nostro welfare una politica attiva anti-povertà. Ora i Comuni, anche con il sostegno delle risorse del Pon che assegna all'Emilia-Romagna 30 milioni di euro di fondi europei in 6 anni, possono offrire proposte di recupero della marginalità e di possibilmente restituire dignità a chi occupa gli ultimi gradini della scala».

Federica Gieri Samoggia

Sabato l'evento «Oltre lo spreco, una rete di carità» ripercorrerà la storia della Fondazione in Emilia Romagna

# Banco alimentare 25 anni di servizio



Palazzo Re Enzo

### Biennale dell'economia cooperativa

**D**omenica 7 e domenica 9 a Palazzo Re Enzo si terrà la Biennale dell'economia cooperativa. L'apertura ufficiale alle 15.30 nella Sala del Podestà con gli interventi di Roberto Negrini, Monica Fantini e Simone Gamberini del Comitato Promotore della Biennale e i saluti del sindaco Virginio Merola, del presidente della Regione Stefano Bonacci e dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Tra gli della Biennale Giorgio Napolitano, presidente emerito della Repubblica, Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole, il segretario Cgil Susanna Camusso, ederica Mogherini, Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, l'economista Jean Paul Fitoussi, il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, don Luigi Gotti, fondatore del Gruppo Abele e il ministro del Lavoro Giuliano Poletti.

**I**n occasione del suo 25° anniversario, la Fondazione Banco Alimentare organizza l'evento «Oltre lo spreco, una rete di carità», che si terrà sabato 8 alle 10 nell'Unipol Auditorium (via Stalingrado 37). L'incontro è rivolto a tutti coloro che fanno parte di questa grande storia: aziende alimentari donatrici di ecedenze, volontari, sostitutori delle rette del Banco, le Città della Solidarietà della Colletta alimentare, operatori delle strutture caritative alle quali il Banco distribuisce gli alimenti, ma anche le famiglie e i singoli destinatari del cibo recuperato. Durante l'evento, attraverso le testimonianze di personaggi intervistati dal giornalista Carlo Romeo si ripercorreranno le tappe fondamentali di questo cammino, con lo sguardo al

passato. In apertura porterà il suo saluto, fra gli altri, Stefano Bonacci, presidente della Regione; quindici interverranno, intervistati da Romeo, l'arcivescovo Matteo Zuppi, Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giovanni De Santis, fondatore del Banco in Emilia Romagna, Antonella Pasquarelli, presidente Camst, Pier Paolo Roselli, direttore generale Conserve Italia, Giorgio Cicali, amministratore della Giornata della Colletta alimentare, Giovanni Ramonda, presidente Comunità Papa Giovanni XXIII, Bruno Piraccini, ad Orogel e presidente Fondazione Caricre, Bernhard Scholz, presidente Compagnia delle Opere. Trarrà le conclusioni Andrea Giussani, presidente Fondazione Banco alimentare onlus. La Fondazione Banco alimentare Emilia Romagna recupera sul

territorio regionale alimenti ancora integri e non scaduti che sarebbero però destinati alla distruzione, perché non più commercializzabili, che così diventano risorsa per chi ha troppo poco. Nel 2016 compie 25 anni: un quarto di secolo al servizio dei bisognosi con la collaborazione di tanti soggetti, pubblici e privati. Il Banco è partito nel 1991; oggi la sua rete conta 800 strutture caritative con oltre 130.000 volontari, i bisognosi raggiungono 100.000 volontari che collaborano durante l'anno, 166 realtà donatrici di prodotti alimentari (aziende, punti vendita GDO, mensole scolastiche e aziendali), la collaborazione con l'Unione Europea e Ministero del Welfare per la distribuzione dei prodotti IIE destinati agli indigenti e un totale di 7.598.841 kg di prodotti distribuiti nel 2015.

Immagini dalla Colletta del Banco alimentare degli anni scorsi



## La voce dei pensionati Cisl sul Web e in tv

«**I**l sindacato pensionati della Cisl, con 1,5 milioni di iscritti, è la seconda categoria sindacale in Italia, e la più grande all'interno della Cisl; anche in Emilia Romagna è così. Avendo circa 150000 aderenti da Piacenza a Rimini, la Fnp cerca di informare gli iscritti e gli anziani in genere con varie modalità. Abbandonata per problemi di costi eccessivi la pubblicazione cartacea nazionale che arrivava a domicilio (si chiamava «Conquisti dei Pensionati»), oltre ai comunicati stampa ora la Fnp regionale utilizza il web: newsletter

settimanali, un sito web ([www.pensionati.cisl-emilia-romagna.it](http://www.pensionati.cisl-emilia-romagna.it)), una pagina Facebook, un account Twitter, un canale YouTube per i video, reperibili su questi media scrivendo «pensionati cisl emilia-romagna» e da circa un anno la Fnp presenta settimanale in tv. A questo riguardo, a partire da martedì 20 settembre, è ripresa la trasmissione informativa «Generazioni», con sottotitolo «Né vecchi, né giovani: cittadini», curata dalla Fnp dell'Emilia Romagna. Nella prima puntata notizie sulle attività nazionali e locali del sindacato pensionati, sulla trattativa col

Governo, su come evitare le truffe «post a post» a casa fissa (caso di gas e gas, altre informazioni utili agli anziani, e si conclude con uno spot sull'invecchiamento attivo della Organizzazione Mondiale della Sanità. La trasmissione quest'anno va in onda ogni settimana sulla tv regionale Trc (canale tv 15 e altri) in questi orari: il martedì alle ore 20.05, il mercoledì alle ore 10.45 e alle 16.45, il venerdì alle ore 22.45. La trasmissione è inoltre visibile in ogni orario su YouTube, nel canale «Pensionati Cisl Emilia Romagna».

## «Papa Giovanni XXIII», la prima casa famiglia in città



Nella foto sopra la nuova Casa famiglia «Pamoja» della comunità Papa Giovanni XXIII al Pilastro

**S**i chiama «Pamoja» («Insieme» nella lingua africana swahili) la nuova Casa famiglia multifuksia della Comunità Papa Giovanni XXIII, che sorge a Bologna nel quartiere Pilastro, in via Pirandello 7. Una delle prime presenza della Comunità a Bologna (mentre sono numerose in altre zone della diocesi), la prima Casa famiglia in città, che verrà inaugurata giovedì 6 alle 16.30 dall'arcivescovo Matteo Zuppi e da Paolo Rambaldi, presidente della Comunità. Il nuovo luogo, che prende alle 16 accoglienza, alle 16.30 i servizi delle autorità e benedizione della casa, alle 17.30 Messa e alle 18.30 rinfresco. La Casa famiglia Pamoja è nata nel 2016: la scelta di questo nome è nata dall'esperienza plurienigmatica della mamma e del papà di casa, i giovani coniugi Giulia Montanari e Matteo Pirani, in Kenya. Insieme Matteo e Giulia hanno maturato la scelta di essere mamma e papà

di Casa famiglia: insieme ai figli naturali e a quelli accolti, affrontano la quotidianità, le richieste d'accoglienza, le frustrazioni, le gioie e i dolori. «Ci portiamo l'un l'altro insieme - dicono - camminiamo giorno dopo giorno insieme, mangiamo, giochiamo e ci confrontiamo insieme. Ognuno in casa famiglia ha i propri spazi di realizzazione e di tranquillità, ma abbiamo chiaro che sono insieme, siamo essere ricchezza e ricchezza reciproca». Qui, come a Pamoja, ci ricorda, è in dirittura il nostro passato scottato, che ha segnato profondamente la nostra strada». «Attualmente - spiega Matteo - in casa siamo in 8, ci siamo io e Giulia, e i nostri due figli naturali, Simona di 4 anni e Anna di 1 anno e mezzo. Attualmente abbiamo accolto in forma residenziale 4 adolescenti dai 12 ai 16 anni. Durante i weekend e le festività vengono a casa

nostra anche alcuni bambini di una famiglia rom. La capienza massima della casa è di 10 posti, più uno che va sempre tenuto libero per l'emergenza». In passato Matteo e Giulia hanno accolto anche una mamma con un bimbo piccolo, una ragazza appena uscita da un Comunità terapeutica per tossicodipendenti, un'altra ragazza vittima di tratta. Per il futuro, dicono, «il tipo di accoglienza che abbiamo in mente è fare dipendere dalle persone che provengono. Come quelle le Case famiglia della Comunità, anche noi abbiamo scelto un "target" specifico, ma cerchiamo di farci interrogare da ogni accoglienza che ci viene proposta o da chi bussa alla nostra porta: e se la presenza di quella persona è compatibile con il momento storico della casa e con le persone che sono presenti, allora accogliamo». (C.U.)

«È una delle prime presenze della Comunità a Bologna, mentre sono numerose in altre zone della diocesi: qui due giovani coniugi con due bambini accolgono persone che chiedono aiuto, dagli adolescenti in affido agli adulti «problematici»

**Nuova struttura della Comunità nel quartiere Pilastro: sarà inaugurata giovedì dall'arcivescovo**


### Il taccuino della prossima settimana

**U**na settimana ricca di appuntamenti per il **San Giacomo Festival**. Oggi nell'Oratorio Santa Cecilia, ore 18, concerto della pianista Maya Kagami (musiche di Granados, Bach, Scriabin); domani, stesso luogo e orario, musiche per chitarra con Francisco Lopes. Giovedì 6, ore 21, nel tempio concerti dei Cori Euridice e Nord Deutscher Figural Chor. Venerdì, di nuovo in Santa Cecilia, ore 18, concerto del pianista Andrea Jace. Sabato, sempre qui, stesso orario, Francesco Oliviero eseguirà musiche di Piccinini, Kapsberger e altri.

Martedì 4 ore 21, al Teatro Dehon, festa in musica in ricordo di **Stefano Zuffi**. Saranno presenti decine di ospiti e amici. Ingresso gratuito.

Mercoledì 5 per «**Concives 1116-2016**», alle 17 nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio. Rolando Dondarini narrerà la storia di una celebre coppia d'innamorati del XIII secolo, Imelda dei Lambertazzi e Bonifacio dei Geremei.

Sabato 8, ore 21,15, la XXXII stagione concertistica del Circolo della musica di Bologna sarà inaugurata, nella sala dell'Alliance française – Istituto di cultura germanica (via De' Marchi 4) da un concerto della pianista Ayumi Matsumoto. L'interprete, 1° premio assoluto al V Concorso internazionale «Andrea Baldi», eseguirà musiche di Mozart, Beethoven, Schumann, Chopin e Martucci.

### San Martino, Vespri d'organo e concerto

**O**ggi, alle 17,45, riprendono i Vespri d'organo in San Martino (via Oberdan 25). Sul prezioso strumento della basilica, di Giovanni Cipri (1556) e restaurato da Franz Zanin (1955) Massimo Bisson eseguirà musiche di Frescobaldi, Scheidt, Froberger, Buxtehude. L'iniziativa è dell'Accademia internazionale di Musica per Organo con il sostegno della Fondazione Carisbo. Mercoledì 5 alle 20,45 sempre in San Martino, per iniziativa del Centro culturale San Martino concerto «Le musiche della Via Francigena tra pellegrini e labirinti», in memoria di Piero Dagradi, professore dell'Università di Bologna. Terese Parigi, soprano, Niccolò Roda, baritono e Fabrizio Scolaro, organo, eseguiranno musiche di Guami, Malvezzi, Brade, Bach, Pachelbel.

### Musica spirituale per san Filippo Neri



**T**orna la musica nella chiesa dei Padri dell'Oratorio, fondati da San Filippo Neri. Il concerto spirituale che si terrà venerdì 7 (ore 21, ingresso libero), nella chiesa Madonna di Galliera (via Manzoni 5), nell'ambito delle celebrazioni per il V Centenario della nascita di San Filippo, ricorda anche il saldo legame fra questa Congregazione e la musica. Così il Coro San Michele in Bosco – Anvgd, diretto da Alberto Spinelli, con il soprano Alessandra Vicinelli, e Paolo Passaniti, organo, eseguirà musiche di Bach, Boyce, Pitoni, Benedetto Marcello, Franck, concludendo con la lauda «Lodate Dio, col cuore umile e pio» composta da Giovanni Animuccia. A lui San Filippo Neri chiese di comporre canti che fossero semplici, di forte effetto sui fedeli e soprattutto in italiano. Animuccia scrisse molte laudi, intonate a conclusione degli incontri negli Oratori: «Lodate Dio» è un perfetto esempio di questo genere. Le celebrazioni si concluderanno lunedì 10, ore 18,30, con una Messa presieduta dall'Arcivescovo. (C.S.)

Domenica don Gianluca Busi, Franco Faranda e il sacerdote esperto d'arte parleranno del restauro della sezione frontale della Basilica

# La storia di San Petronio è scritta nella sua facciata

**Monsignor Stanzani:**  
«I bolognesi hanno davanti ai loro occhi ogni giorno opere fantastiche: la Porta Magna sulla nascita di Cristo e le altre due sulla sua morte e risurrezione»

DI GIANLUIGI PAGANI

**T**re esperti spiegano le opere d'arte di San Petronio. Domenica 9 alle 16, in Basilica, don Gianluca Busi, Franco Faranda e monsignor Giuseppe Stanzani, grande esperto d'arte, terranno una conferenza sulla facciata restaurata di San Petronio, a partire dalle lunette dei portali, passando ai progetti di completamento, per giungere alla maestosità dei portali. Verrà quindi ripercorsa la cronologia della costruzione, a partire dal 1390 con la posa della prima pietra secondo il progetto di Antonio di Vincenzo; passando nel periodo tra il 1426 ed il 1438 con la costruzione della Porta maggiore da parte di Jacopo della Quercia; al 1508 con il posizionamento, sopra il Portale maggiore, della grande statua bronzea di Giulio II, opera di Michelangelo, distrutta poi tre anni dopo; al 1518 – 1530 con la realizzazione delle Porte minori della facciata, ed otto anni dopo con l'inizio del rivestimento marmoreo secondo il progetto di Domenico da Varignana. «I bolognesi hanno davanti ai propri occhi, ogni giorno – racconta monsignor Stanzani – un'opera fantastica, con la Porta Magna della nascita di Cristo, ossia la venuta del Figlio di Dio sulla terra, che è un avvenimento di tale portata che Dio stesso lo ha voluto preparare nel corso dei secoli. Ogni piccola parte della porta illustra questa venuta, con formelle ed opere che contengono figure e simboli della Prima Alleanza, come Profeti e



La facciata restaurata della Basilica di San Petronio

#### Sant'Antonio

**S**abato 8 ottobre ore 21,15 Nicolò Sari terrà il secondo concerto del 40° Ottobre organistico francescano bolognese, dedicato a padre Bonifacio Manduchi, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2). Nicolò Sari, veneziano, vincitore di numerosi concorsi organistici e dalla vivacissima attività concertistica in Italia e all'estero, presenta il programma «Germania e Francia: capolavori senza tempo» dove mette a diretto confronto i più grandi capolavori di Johann Sebastian Bach con brani di Alexandre Pierre François Boëly e di Louis Vierne. L'ingresso è a offerta libera.

Sibile. Poi si passa alla Porta della Passione, quella di destra, ammirando la quale i bolognesi possono «scendere nella tomba» con Cristo così da poter risorgere con lui. Fino alla Porta della Resurrezione di sinistra, con Cristo al centro della riunione degli uomini nella famiglia di Dio». In San Petronio ogni epoca storica è rappresentata in diverse opere artistiche; alla facciata hanno lavorato, tra gli altri, artisti come Jacopo della Quercia ed Ercole Seccadeneri. «Dopo il restauro – racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – i bolognesi hanno riscoperto il fascino delle cortine lapidarie bianche e rosa del basamento e in uno dei più celebrati

cicli scultorei, non solo decorativi ma piuttosto narrativi del Rinascimento, finalmente leggibile». Tra chi precocemente colse il senso estetico della basilica vi fu Giosuè Carducci, che ne cantò le lodi e, davanti alla proposta di un tardivo completamento, si dichiarò apertamente contrario, con lungimirante giudizio, considerando «opportuno e lecito lasciare l'insigne monumento nello stato suo presente che risulta dalle vicende della storia, del pensiero e dell'arte italiana». Per informazioni sulla conferenza e sul restauro: [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) – infoline 3465768400 – email [info.basilicasanpetronio@alice.it](mailto:info.basilicasanpetronio@alice.it)

# Sergio Alessandri, la pittura per cantare la vita

**Fino al 6 novembre alla Fondazione Ant la mostra del noto ginecologo e artista Per riflettere sul mistero più grande dell'uomo, nel suo sorgere e nel suo scorrere**

**M**oriva 130 anni fa la più grande poetessa dei tempi moderni e, forse, non solo di quelli: Emily Dickinson. Da una sua poesia viene il titolo della mostra «Bada che questo ruscello di vita», che presenta 50 opere Sergio Alessandri. È stata inaugurata giovedì scorso alla Fondazione Ant (via Jacopo di Paolo), presente l'arcivescovo Matteo Zuppi; sono intervenuti: il

domenicano padre Giovanni Bertuzzi, direttore de «Martedì» e del Centro San Domenico, Carlo Monaco, docente, e Nicola Muschitiello poeta. La mostra propone un percorso attraverso opere di Alessandri, noto ginecologo con la passione e il talento per la pittura, per riflettere sul dono della vita, il mistero più grande per l'uomo, nel suo sorgere e nel suo scorrere. Il luogo è perfetto: proprio in Ant è quotidiano, infatti, l'impegno perché sia una «buona vita» anche quella degli ammalati e dei loro familiari. E da tanti anni il professor Franco Pannuti, fondatore di Ant, e il professor Alessandri condividono, oltre alla professione medica, il desiderio che la dignità della vita uana sia rispettata, e che se ne riconoscano la bellezza e profondità. Nasce da questi presupposti l'idea di una mostra sul tema dell'acqua

quale metafora della vita. Accanto al tema dell'acqua vi è quello della speranza, raffigurata dalla luce solare e dal lume della luna che vengono dall'alto a guidare lo scorrere dell'esistenza umana. E da ultimo il tema della casa, dei luoghi della vita quotidiana che pure ci fanno percepire il sacro se lo sappiamo cogliere nei suoi simboli quotidiani attraverso la preghiera e il silenzio. Un pubblico numeroso era presente per salutare l'artista, per ascoltare le preziose riflessioni offerte dai relatori e per visitare la mostra. La mostra sarà aperta al pubblico fino a domenica 6 novembre con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16.30 sabato, domenica e festivi, dalle 15.00 alle 18.30.

Chiara Sirk



Un'opera di Alessandri

**Teatro Comunale. Mariotti dirige gli amari lieder di Mahler**

**«O**ra il sole osa sorgere e splendere ancora, / come se una sciagura nella notte non fosse avvenuta: sono i versi che introducono il primo degli straordinari «Kindertotenlieder» («Canti per i fanciulli morti») di Mahler in programma stasera, ore 20,30, al teatro Comunale per la stagione sinfonica. Michele Mariotti dirigerà l'Orchestra del Teatro; solista il baritono austriaco Markus Werba. Completa il programma Prima sinfonia di Mahler detta «Il Titano». Saranno un centinaio gli strumentisti impegnati nell'esecuzione: 60 archi, 4 flauti, 4 oboi, 4 clarinetti, 3 fagotti, ben 7 corni, 5 trombe, 4 tromboni, una tuba, un'arpa, 2 timpani e tanti percussioni. Prossimo appuntamento con l'Orchestra del TCBO venerdì 7, sempre al Teatro Comunale, con un concerto diretto da Jonathan Stockhammer e musiche di Brahms, Haydn e Nielsen.



## Castenaso abbraccia la sua nuova chiesa

DI GIORGIO TONELLI

**D**on Gian Carlo Leonardi è raggiante con il suo papillon: «Siamo in 50 con lo "strichetto", perché oggi è un giorno di festa». E racconti di un bambino che «una mattina portò una piccola busta con scritto "per la nuova chiesa" e con dentro un euro. Allora pensai: la nuova chiesa si farà!». Lo guarda incuriosito e incoraggiante l'arcivescovo Matteo Zuppi che spiega: «La nuova chiesa di Castenaso è fatta dagli uomini per aiutarci a capire il mistero di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi. È casa della comunità, affidata a noi, che possiamo amare senza diventare padroni, come richiede l'amore». Di fronte a quasi duemila persone stipate sotto le volte della nuova grande chiesa, al sindaco Sermenghi ed alle autorità civili, Zuppi, insieme ai vicari Giovanni Silvagni e Stefano Ottani e ad altri 15 sacerdoti consacra la nuova chiesa di Castenaso dedicata alla Madonna del Buon Consiglio. Da sempre

infatti l'immagine cinquecentesca della Madonna del Buon Consiglio, che era nella vecchia chiesa, è molto cara ai parrocchiani. Nell'omelia, l'arcivescovo osserva che la nuova chiesa «è posta al centro di Castenaso proprio perché sia più vicina a tutti. Abbiamo costruito la chiesa e adesso possiamo costruire le pietre vive che siamo ognuno di noi», prosegue l'arcivescovo, evidenziando che «la chiesa è la scuola dove tutti non smettiamo mai di imparare a capire e vivere il Vangelo. Vorrei tanto - conclude Zuppi - che fosse una casa di generosità e di gratuità, beni tanto importanti e forse poco usati da una generazione che pensa di comprare tutto». La nuova chiesa custodirà una reliquia del beato don Pino Puglisi, ucciso da Cosa Nostra il 15 settembre 1993, donata all'arcivescovo da Corrado Lorefice, vescovo di Palermo. Nella chiesa saranno custoditi anche alcuni oggetti appartenuti a don Giuseppe Dossetti, a don Giovanni Fornasini, a Vittorio Bachelet e ad Annalena Tonelli. «Questi

testimoni - osserva l'arcivescovo - ci guidino e ci spingano a non scuppare le occasioni, a non avere paura, ad essere grandi. Maestoso il campanile di 35 metri. Suonano le quattro storiche campane del campanile della vecchia chiesa, distrutto dai tedeschi durante la ritirata nella seconda guerra mondiale. A queste ne sono state aggiunte altre tre. Al termine applausi per tutti: i progettisti - ingegneri Gianfranco Giovannini e Roberto Tranquilli, la CMCE, Cooperativa muratori Cementisti di Faenza, lo scultore Luigi Enzo Mattei, autore delle opere che abbelliscono la chiesa a cominciare da un pane che si spezza nella grande maniglia del portone. Ma l'applauso più lungo e più forte è per i due parroci chi si sono passati il testimone: monsignor Francesco Finelli e don Giancarlo Leonardi. Senza la loro determinazione sarebbe stato impossibile portare a termine il sogno di una nuova chiesa. Una enorme torta donata dal campione del mondo di pasticceria Gino Fabbri chiude la grande festa attesa da quasi 60 anni.

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 9.30 nella chiesa parrocchiale di Marzabotto Messa in suffragio delle vittime dell'ecclissi di Monte Sole.  
Alle 11.30 nel santuario di Santa Maria Regina dei Cieli Messa per i sordomuti.  
Alle 16 nel santuario della Madonna di San Luca Messa a conclusione del pellegrinaggio giubilare della Zona pastorale di Castelfranco Emilia.  
Alle 19 nella parrocchia di Poggio Renatico conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Roberto Pedrini.

**DOMANI**  
Alle 18 nella Basilica di San Francesco Messa per la festa di san Francesco d'Assisi.  
Alle 21 nella chiesa parrocchiale di Coriano (Forlì) incontro su «"Evangelii gaudium": una Chiesa missionaria».

**MARTEDÌ 4**  
Alle 17 nella Basilica di San Petronio Messa per la solennità di san Petronio durante la quale gli viene conferito il «pallio» di Arcivescovo dal Nunzio apostolico in Italia.

**MERCOLEDÌ 5**  
Alle 19.30 nella parrocchia di Longaro Messa in suffragio del diacono Mauro Fornasari nell'anniversario dell'uccisione.

**GIOVEDÌ 6**  
Alle 16.30 al Pilastro inaugurazione della Casa famiglia «Pamoja» della Comunità Papa Giovanni XXIII.  
Alle 18 nella Sala dello Stabat Mater all'Archiginnasio presentazione di un

libro di Ivano Dionigi.  
Alle 21 Messa nella parrocchia di San Carlo Ferrarese.

**VENERDÌ 7**  
Alle 11.30 visita alla Casa dei risvegli «Luca de Nigris» in occasione della «Giornata europea dei risvegli».  
Alle 15.30 a Palazzo Re Enzo saluto in apertura della prima «Biennale dell'Economia cooperativa» di Legacoop.

**SABATO 8**  
Alle 10 all'Unipol Auditorium saluto al convegno «25 anni di Banco Alimentare in Emilia Romagna».  
Alle 11.15 in Seminario relazione su «Il senso del limite in Medicina e la misericordia» al convegno dei Medici cattolici.

Alle 16 nella parrocchia di Rastignano conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Giulio Gallerani.  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione di quattro Diaconi transuanti.

**DOMENICA 9**  
Alle 10.30 nella parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni Messa per la festa della patrona.  
Alle 15 a Villa Pallavicini consegna i premi ai vincitori del «Premio Aldina Balboni».  
Alle 17 nella parrocchia di Manzolino conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quella di Cavazzona a don Emanuele Nadalini.  
Alle 18.45 in Seminario incontro con i partecipanti al Congresso dei catechisti, educatori, evangelizzatori.

### Letteri. L'arcivescovo: «Innamoratevi della Parola di Dio» L'invito a seguire l'esempio e l'insegnamento di san Girolamo



Riportiamo la prima parte dell'omelia dell'arcivescovo tenuta venerdì scorso nella Messa in Cattedrale per l'istituzione dei nuovi Lettori della diocesi.

**N**on a caso l'istituzione dei lettori avviene oggi nella festa di San Girolamo, colui che diceva che «Se preghi, tu parli; se leggi (la Parola) è Dio chi ti parla». Egli fu l'uomo della Parola, tanto che i suoi contemporanei dicevano che leggendo assiduamente la Parola aveva reso il suo cuore «una biblioteca di Cristo». La Parola non è una lezione e solo l'assiduità ci permette di farla nostra, di viverla e quindi di donarla agli altri. È una gioia per tutta la chiesa di Bologna e non solo per le vostre comunità. Ricordiamoci che c'è sempre una comunità che ci supera, che impedisce di vivere come isole, di personalizzare tutto riducendolo al nostro io. La nostra forza è la comunione, il frutto di questa Parola della quale oggi diventano Lettori. La Parola genera, crea quando traggono il cuore, genera a figli e quindi a fratelli. Per essere lettori, allora, serve anzitutto masticare la Parola che si annuncia. Non è solo un problema di impostazione di voce, di interpretazione (anche se quanto è importante saperla porgere, evitando la piattezza fredda e asettica o l'enfasi teatrale!), perché sapremo leggere la Parola se la leggiamo da soli, se la facciamo nostra mettendola in pratica. Infatti la Parola si può capirla solo vivendola, dando la terra buona del

nostro cuore a quel seme che non aspetta altro. Diceva San Girolamo: «Colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo». Quando leggeva la Parola si sentiva trasportato nel mondo di Dio. «Non ti sembra di abitare - già qui, sulla terra - nel regno dei cieli, quando si vive fra questi testi, quando li si medita, quando non si conosce e non si cerca nient'altro?» (Ep. 53,10). Raccomandava al sacerdote Nepoziano: «Leggi con molta frequenza le divine Scritture; anzi, che il Libro Santo non sia mai deposto dalle tue mani. Impara qui quello che tu devi insegnare» (Ep. 52,7). Raccomandava ad una sua figlia spirituale: «Ama la Sacra Scrittura e la saggezza ti amerà; amala teneramente, ed essa ti custodirà; onorala e riceverai le sue carezze. Che essa sia per te come le tue collane e i tuoi orecchini» (Ep. 130,20). Se «Ammiamo anche noi Gesù Cristo, ricerchiamo sempre l'unione con Lui: allora ci sembrerà facile anche ciò che è difficile» (Ep. 22,40). A noi tante cose ci sembrano difficili, spesso impossibili proprio perché confidiamo solo in noi e non crediamo alla forza della Parola, alla sua efficacia. Quanto vorrei che anche nell'anno del Congresso potessimo trovare una Festa della Parola, un giorno nel quale venerare liturgicamente il Verbo, il mistero del Figlio di Dio che si fa carne, per amarlo, farlo nostro insieme al corpo di questa voce che è l'Eucaristia. Dobbiamo alla Bibbia la stessa venerazione che all'Eucaristia. Cari candidati diceva Cesario di Arles: «Io vi chiedo miei fratelli e mie sorelle di dirmi ora: credete più importante la Parola di Dio o il Corpo di Cristo? Se volete rispondere la verità, dovete certamente rispondermi che la Parola di Dio non è meno importante del Corpo di Cristo! Infatti, come abbiamo cura, quando viene distribuito il Corpo di Cristo, di non lasciar cadere nulla per terra, così dobbiamo avere la stessa cura per non lasciar sfuggire dal nostro cuore la Parola di Dio che ci è rivolta, parlando o pensando ad altro. Poiché chi ascolta la Parola di Dio con negligenza non sarà meno colpevole di colui che lascia cadere a terra, per negligenza, il Corpo del Signore» (Sermone 78,2).

Matteo Zuppi, arcivescovo

### la mostra

#### Lercaro e Bologna

**G**iovedì scorso l'arcivescovo ha inaugurato presso il complesso monumentale di Santa Maria della vita la mostra fotografica «Lercaro e Bologna. Ho amato tanto questa città», promossa dal Sodalizio Santi Giacomo e Petronio nel quarantesimo anniversario della morte del cardinale Giacomo Lercaro. «Indubbiamente Lercaro sin dall'inizio ha avuto un rapporto intenso profondo con la città di Bologna - ha detto monsignor Zuppi -: si è pensato ovviamente bolognese e ha saputo interpretare, credo anche in un momento non facile, una convergenza di fondo, una passione di fondo per il bene della città. Quella forma della casa di Dio tra le case degli uomini esprime un po' tutto questo ed anche la scelta della Chiesa di pensarsi non lontana, non relegata in un recinto, in uno spazio. Una realtà che vive interamente il rapporto con la città così come è, con le contraddizioni con le attese con le ricchezze di tutta la città. Proprio per questo la mostra non è un revival del passato, ma ci offre tanti stimoli per guardare con la stessa passione, con la stessa fiducia che queste immagini trasmettono. Io non ho visto nessuna foto in cui il cardinale non sia sorridente».



magistero on line

Nelle pagine del sito [www.chiesabologna.it](http://www.chiesabologna.it) è possibile trovare la sezione dedicata al magistero dell'arcivescovo. In particolare questa settimana sono riportate le omelie integrali della consacrazione della chiesa di Castenaso e dell'istituzione dei lettori

### l'intervista

#### Zuppi: «Il nuovo edificio, fonte di speranza per il futuro»

«Questa è stata una giornata faticosa - ha detto il parroco don Gian Carlo Leonardi alla fine della cerimonia di consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di Castenaso dedicata alla Madonna del Buon Consiglio - una giornata stupenda per questa comunità e per questo paese, perché si corona qui un grandissimo sogno. C'è stata una partecipazione numerosa e aperta a tutti ed è stato consegnato alla nostra comunità un grande spazio dove la nostra comunità potrà incontrarsi e soprattutto fare crescere i piccoli».

**Qual è il lascito dell'arcivescovo Zuppi?**

Continuare ad avere attenzione verso chi è piccolo. Essere una comunità seria ed accogliente, una comunità che «si mette al servizio» e non si lascia intimorire dall'avere dei grandi maestri come don Pino Puglisi, don Giuseppe Dossetti, don Giovanni Fornasini, Vittorio Bachelet e Annalena Tonelli. E proprio all'arcivescovo Matteo Zuppi abbiamo chiesto quale significato assuma per la comunità di Castenaso la custodia di una reliquia di don Pino Puglisi. «Significa - ha sottolineato l'Arcivescovo - farsi aiutare da un testimone come lui. Un testimone mite, umile che ha salvato tanti ragazzi dalla strada ed ha lottato contro la mafia. Un testimone infatti è come una fonte».

**Cosa intende dire quando ha affermato che questa Chiesa non ha padroni?**

Che siamo tutti servi. L'unico padrone è questo Signore che si è fatto servo per noi. Ma in tempi in cui le chiese vengono chiuse cosa significa consacrare una nuova chiesa?

Significa guardare con speranza al futuro. Ritrovarci insieme e guardare le sfide e la folla che abbiamo intorno, le tante domande di amore a cui dobbiamo rispondere.

**C'è qualche aspetto della nuova chiesa che le è piaciuto maggiormente?**

Il fiume Giordano che circonda la chiesa e che ha costante richiamo al battesimo e al Signore presente in questa casa. (G.T.).



### il gesto. In bici ad Accumoli per portare solidarietà

**A**d un mese esatto dal disastroso sisma in centro Italia, una «costola» sportiva del Comune di Medicina, l'associazione Ascd Medicina 1912 ha voluto portare un aiuto concreto alla popolazione di Accumoli, consegnandole al sindaco, alloggiato provvisorialmente con altri 180 sfollati a San Benedetto del Tronto. «Abbiamo voluto portare personalmente il nostro contributo, condendo con un abbraccio il gesto di solidarietà. Pedalare fino a San Benedetto ha dato un significato in più, creando una relazione con le persone: il loro sguardo ci invita a non dimenticarli», Simona Bignardi, presidente di Ascd Medicina 1912, spiega così l'impresa della squadra dilettante di ciclisti che il 24 settembre, con una pedalata lunga 300 km hanno raggiunto il sindaco di Accumoli per consegnargli 5500 euro, frutto di una raccolta tra diverse realtà del Comune. «Ci siamo uniti alla iniziativa del "Memorial Bruno Camanzi", promossa da Enrico Bombardini - racconta Simona - Ora lavoriamo per la seconda tranne, che sarà frutto della 3ª edizione del "Memorial Francesco Berardi", imprenditore bolognese che con la Berardi Bullonerie sosteneva le nostre attività ludico sportive. Il Memorial si tiene oggi e vede coinvolte la Polisportiva Lame e l'Ascd Medicina». (N.F.)



Don Attanasio

### Sant'Isaia. Testimonianza sul valore spirituale del Rosario

**S**abato 8 alle 21 nella chiesa di Sant'Isaia (via de Marchi, 33) in occasione della festa patronale don Gianluca Attanasio, della Fraternità dei Missionari di San Carlo Borromeo, terrà un incontro-testimonianza sul tema «Il Rosario: una grande preghiera "per attrarre un raggio di sole e di speranza sulla nostra vita" (Paolo VI)». Don Gianluca, nato a Milano nel 1968, si è laureato in Filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 1991 è entrato nel seminario della Fraternità San Carlo a Roma, dove è stato ordinato nel 1995. Da allora ha ricoperto vari incarichi nella Casamadre della Fraternità. Nel 2007 ha conseguito la Licenza in Teologia dogmatica all'Ateneo Regina Apostolorum. Nel 2012 ha aperto una nuova missione della Fraternità nel quartiere Sanita a Napoli. Dal 2014 è parroco a Torino nella parrocchia di Santa Giulia. Noto per i suoi interventi su Radio Maria, è autore di quattro libri: «Voglio che rimanga. Meditazioni sul Vangelo di Giovanni» (Lindau) (coautore monsignor Massimo Camisasca); «Con gli occhi della sposa. I misteri del Rosario» (Edizioni Messaggero Padova); «L'amore che non muore. Meditazioni sulla passione di Gesù» (Messaggero Padova); «Stor Faustina la santa della Misericordia» (Messaggero Padova).



### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

**ALBA** *v. Arzogoglio 051.352906*

**ANTONIANO** *v. Guinizzelli 051.394022*

**BELLINZONA** *v. Bellinzona 051.6446940*

**BRISTOL** *v. Toscana 146 051.477672*

**CHAPLIN** *P.tu Sangozza 051.585253*

**GALLIERA** *v. Matteotti 25 051.413762*

**ORIONE** *v. Cimabue 14 051.382403*

**Prossima riapertura**

**Il clan** *Ore 16 - 18.10 - 20.20*

**Perfetti sconosciuti** *Ore 16.30 - 18.45 - 21*

**Al posto tuo** *Ore 16.30 - 18.30 - 20.30*

**Café society** *Ore 16 - 18 - 20*

**Torno da mia madre** *Ore 16.30 - 18.45 - 21*

**L'effetto acuatico** *Ore 16 - 18 - 21*

**El abrazo**

de la serpiente

Ore 22.45

**PERLA** *v. S. Donato 38 051.242212*

**Lo chiamavano** *Jeeg Robot*

Ore 15.30 - 18 - 21.15

**TIVOLI** *v. Massarenti 418 051.52417*

**Escobar** *Ore 16 - 18.15 - 20.30*

**CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)** *v. Marconi 5 051.976490*

**Chiuso**

**CASTEL S. PIETRO (Jolly)** *v. Matteotti 99 051.944976*

**Bridget Jones's baby** *Ore 16 - 18.30 - 21.15*

**CENTO (Don Zucchini)** *v. Guerino 19 051.902058*

**Prossima riapertura**

**LOIANO (Vittoria)** *v. Roma 35 051.6544091*

**Alla ricerca di Dory** *Ore 16.30 - 21*

**S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)** *p.zza Garibaldi 3/c 051.821388*

**Chiuso**

**S. PIETRO IN CASALE (Italia)** *p. Giovanni XXIII 051.818100*

**Alla ricerca di Dory** *Ore 17 - 19 - 21*

**VERGATO (Nuovo)** *v. Garibaldi 051.6740092*

**Alla ricerca di Dory** *Ore 21*

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Don Pedrini, la gratitudine delle sue parrocchie

parrocchiani di Lagaro, Burzanella e Monteacuto Ragazza ringraziano con animo riconoscente il parroco don Roberto Pedrini per i 14 anni di generoso ministero sacerdotale svolto nelle loro parrocchie e per la sua preziosa testimonianza di amore per Gesù Eucaristico. Con commozione inoltre non possono dimenticare la sua tenerezza verso gli ammalati e la sua figura di grande maestro nella fede, educatore ed evangelizzatore.

### diocesi

**DON GIORGIO NANNI.** Mercoledì 5 ottobre alle 19 nella chiesa di San Domenico Savio, in via Andreini 36, sarà celebrata la Messa in suffragio di don Giorgio Nanni, fondatore della comunità parrocchiale, nell'8° anniversario della morte. La Messa sarà presieduta da don Carlo Maria Bondioli.

### parrocchie e chiese

**SANTA MARIA LACRIMOSA DEGLI ALEMANNI.** Domenica 9 ottobre alle 10.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa solenne nella parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemani in occasione della festa della patrona Beata Vergine Addolorata. Seguirà la processione.

**SANTA MARIA DELLE GRAZIE.** Oggi nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie si conclude la festa della comunità in onore della Patrona con la Messa all'aperto (unica della mattinata) alle 10.30 e alle 18 Messa solenne e processione con l'immagine della Madonna delle Grazie; al ritorno, benedizione e a seguire festa.

**PONTECCHIO MARCONI.** Si conclude oggi nella parrocchia di Santa Stefano di Pontecchio Marconi la festa della Beata Vergine del Rosario con la Messa solenne, alle 10, in memoria di Maurizio Lirini, seguita dalla processione; dalle 16.30 musica e balli e alle 18.30 apertura del ristorante.

**ANGELI CUSTODI.** Oggi nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi si conclude la festa dei Santi Patroni con la Messa solenne alle 11 presieduta da monsignor Antonio Sozzo e il mandato ai catechisti ed educatori.

**SAN SEVERINO.** Prosegue nella parrocchia di San Severino (Largo Card. Lercaro 3) il ciclo di sei incontri (il giovedì alle 20.45) sulla lettura continua del Libro della Genesi, partendo dal capitolo 11. Le lezioni sono tenute da padre Gian Paolo Carminati, docente di Sacra Scrittura allo Studio Teologico Sant'Antonio di Bologna e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Modena. Il secondo appuntamento sarà giovedì 6. Quota di partecipazione: euro 20; studenti: euro 10. Iscrizioni in segreteria. Info: 0516230084

### Retrouvaille. Dal 18 al 20 novembre a Bologna il weekend di sostegno alle coppie in crisi relazionale

**S**i svolgerà a Bologna da venerdì 18 a domenica 20 novembre il «Programma Retrouvaille», offerto, come opportunità, alle coppie in difficoltà di relazione residenti in Emilia Romagna. Il weekend avrà inizio alle 19 del venerdì e terminerà alle 17.30 della domenica. L'esperienza Retrouvaille consiste in un programma offerto a tutte le coppie che soffrono. Si tratta di un percorso alla pari tra coppie che hanno sperimentato difficoltà più o meno gravi nel loro matrimonio e le hanno

**Alemanni, l'arcivescovo celebra la patrona Vergine Addolorata - Messa in suffragio di don Giorgio Nanni**  
**«Querce di Mamre», gruppi di studio per sostenere gli studenti - Persiceto, allo «Spazio giovani» un the per genitori**

### mercatini

**RENAZZO.** Nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo oggi inizia il «Mercatino d'autunno», che proseguirà anche nelle domeniche 9 e 16 ottobre. Sarà aperto dalle 8.30 alle 18.30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, pizzi e ricami e curiosità.

**CASTELBOLE.** Si svolgerà dall'8 al 13 ottobre nella parrocchia di Casteldebole il «Mercatino delle cose usate» con accesso da via Gregorio nei seguenti orari: nei giorni feriali 8 - 15, sabato e domenica 10 - 12 e 15 - 18. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

**BETANIA.** L'«Associazione Betania» di Bazzano propone un mercatino con sconti straordinari su tutti i prodotti (mobili, oggettistica, arredo liturgico e religioso). Orari di apertura: al Mercatino (via Circonvallazione Nord 87) da martedì a venerdì 15.30 - 19, sabato 9.30 - 12.30, domenica 16.30 - 18; al capannone Centro raccolta (via Palazzo 7/c) nei giorni feriali 8 - 12 e 14 - 17. Sarà possibile visitare, a richiesta, il nuovo magazzino in via Caduti di Sabbiuno 28. Info: 3355333859.

**IN MISSIONE CON NOI.** Da giovedì 6 a domenica 9, nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 6), si svolgerà la 13ª edizione del mercatino di beneficenza dell'associazione «In missione con noi», con un po' di tutto, a prezzi modici. Orario: 9.30 - 12.30; 15.30 - 19; domenica aperto tutto il giorno. Il ricavato verrà inviato in Etiopia, a sostegno del progetto sanitario dell'associazione nella zona del Dawro, clinica di Bacho. Stefano Cenerini, medico missionario responsabile del progetto, sarà sempre presente, a disposizione di chi desideri approfondimenti.

### spiritualità

**MILIZIA DELL'IMMACOLATA.** La Milizia dell'Immacolata organizza, nei giorni 15, 16 e 17 ottobre, un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo e al santuario Volto Santo di Manoppello. Partenza da Piazza Malpighi alle 6.30 di sabato 15 e rientro a Bologna lunedì 17 alle 23 circa. Il tema del pellegrinaggio sarà: «San Massimiliano Kolbe e San Pio: uomini di Misericordia». Per informazioni e prenotazioni: tel. 051-237999.

**VILLA SAN GIUSEPPE.** A Villa San Giuseppe (via San Luca 24, poco prima del Santuario), ogni seconda domenica

### La canonica di Sassuno per i ritiri

**L**a canonica della chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Cristoforo di Sassuno a Rignano (nel Comune di Monterenzio, in via Malpasso 7) è a disposizione per accogliere gruppi di parrocchiani cittadini che volessero utilizzarla (anche in comodato d'uso), dedicandole le cure necessarie e permettendole di essere rivitalizzata. Questa canonica è molto ampia ed, insieme alla chiesa, è ubicata in un posto isolato e tranquillo, immerso nel verde e nei boschi, particolarmente adatto alla meditazione e ai ritiri di preghiera. Per informazioni e prenotazioni, contattare il parroco don Giancarlo Mezzini, telefonando allo 0516255078 oppure al 3479352511.

### canale 99

## nettuno tv

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### associazioni e gruppi

**MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** Mercoledì 5 alle 16.30 riparte il programma di cultura, fede e svago dell'associazione

del mese, da domenica 9 ottobre, dalle 9.30 alle 17.30, i gesuiti offrono, nel

periodo 2016-17, a chiunque sia

interessato, un itinerario biblico sulla

Terra, intitolato: «Ha dato la terra ai figli

dell'uomo (Salmo 115)». In ogni

incontro è inclusa la celebrazione della

Messa. Non occorre prenotazione;

portare un quaderno e il pranzo al sacco.

Info: www.villasangiuseppe.org

### San Francesco a San Lazzaro. Festa del patrono nel 23° anniversario della dedica della chiesa

**D**a domani fino a domenica 9 si celebra la Festa di San Francesco nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a San Lazzaro di Savona (via Venezia 21). L'inizio della festa coincide con il 23° anniversario della dedica della chiesa, che sarà celebrato domani alle 20 con la Messa della dedica. Mercoledì alle 20.45 «Come un prodigo» incontro testimonianza con Debora Vezzani e giovedì alle 17 si gioca con la tombola a Villa Silvia e alle 20.45 in chiesa: «Frate Francesco, il somigliantissimo» con Paolo Curtaz. Venerdì alle 17 ancora tombola a Villa Arcobaleno e alle 20.30 nel Pala Tendone: «San Franciscan fest» birra e rock con musica dal vivo. Sabato alle 15 giochi all'aperto per tutti, alle 17 tombola in parrocchia, dalle 18 alle 22 stand gastronomico e mercatino e alle 21.30 «San Francisco band» in concerto. Domenica 9 alle 10.30 unica Messa solenne, alle 11.30 saluto della banda di San Lazzaro, dalle 12 alle 14.30 stand gastronomico e mercatino, alle 20.45 spettacolo teatrale «I misteri del castello» e alle 22 estrazione della sottoscrizione a premi.

### Chiude il Giubileo a Boccadirio

**V**enerdì 7 al santuario di Boccadirio si terrà la celebrazione conclusiva del Giubileo straordinario della Misericordia: alle 17.30 Messa

## Il programma del pomeriggio

Si terrà domenica 9 in Seminario (piazzale Bacchelli 4) il convegno diocesano 2016 dei catechisti. Il programma: 15.30, accoglienza; 16 interventi di don Pietro Giuseppe Scotti, don Dionisio Candido e don Valentino Bulgarelli; 18 incontro con l'Arcivescovo e festa insieme.



Il catechista riceve il mandato

## Catechisti, educatori ed evangelizzatori una giornata per «incontrare» e «condividere»

**S**iamo giunti a un nuovo appuntamento diocesano per catechisti, educatori ed evangelizzatori: il convegno 2016 al quale i circa 3000 catechisti sono invitati a partecipare con passione e responsabilità. Il tema del convegno, «La catechesi strumento di misericordia», sta a indicare non soltanto il desiderio di uno specifico momento giubilare ma la necessità di dar vita a percorsi cristiani dove «vedere, sentire, comprensione, prendersi cura» siano i passaggi fondanti. Il convegno vuole essere occasione favorevole per mettersi in ascolto della Parola, incontrare testimoni e guide per i diversi cammini formativi, condividere con il nostro Vescovo Matteo un momento di riflessione e fraternità. Il convegno vuole pure essere una proposta di «ripartenza», nella consapevolezza che non si può più affrontare il futuro in dispersione; che nessun catechista, educatore,

evangelizzatore, come nessuna piccola o grande comunità parrocchiale, bastano da soli; che è tempo di rigenerare legami e dinamiche ecclesiali attraverso il conoscersi per accogliersi e l'accogliersi per collaborare. Nel promuovere questo convegno ci associamo a quanto papa Francesco ci dice nell'Evangelii Gaudium: «Sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "misticità" di vivere insieme, di mescolarsi, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio...», dove ogni battezzato – in comunione con la Chiesa, culla della propria fede – racconti Dio con la vita e lo renda benevolmente e simpaticamente desiderabile.

Suor Anna Maria Gellini,  
Ufficio catechistico diocesano

## Fondo famiglie, sostegno anche ai doposcuola



**L'**Ufficio scuola della diocesi comunica che per quanto riguarda il Fondo di sostegno alle famiglie per l'educazione dei figli, in esso è previsto anche un sostegno ai Centri di supporto allo studio, ad esempio i doposcuola delle parrocchie. Anch'essi quindi possono fare domanda di un finanziamento, ma sempre tramite il parroco di riferimento, che deve firmare l'apposito modulo di richiesta. Tale modulo è reperibile nel sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it), sotto la voce «Ufficio scuola». Le domande devono essere presenti entro il 31 ottobre. Anche le famiglie che intendono usufruire dei contributi si dovranno rivolgere al parroco di residenza e fare richiesta tramite l'apposito modulo.



Venerdì 7  
anche  
il presule  
alla festa  
in occasione  
della Giornata  
europea di  
informazione  
sul coma  
Bergonzoni:  
«Un gran bel  
giro di vite»



**Giornata dei risvegli, Zuppi alla Casa**  
Ci sarà anche l'arcivescovo Zuppi il 7 ottobre alla Casa dei Risvegli «Luca De Nigris» per partecipare alla festa della Casa nell'ambito della «Giornata internazionale dei risvegli», di informazione sul coma. Che si terrà non solo in Italia, ma anche in Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Grecia, Lituania, Portogallo e Spagna. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è il primo trattato sui diritti umani ratificato dall'Unione europea. «Ci affacciamo all'Europa facendo tesoro dell'esperienza della Casa dei Risvegli, buona pratica in materia di disabilità», dice Fulvio De Nigris, direttore del Centro Studi per la ricerca sul coma e fondatore con Maria Vaccari degli «Amici di Luca». La Casa è un centro di riabilitazione e ricerca rivolta a persone con esiti di coma e stato vegetativo, un progetto condiviso e sostenuto dal Comune di Bologna, basato su una filosofia di cura che valorizza la famiglia nel processo riabilitativo. «Con questa prima Giornata europea – continua De Nigris – apriamo il confronto tra diverse realtà, ma in futuro vogliamo allargare il numero di enti e Paesi coinvolti, facendo rete per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sui bisogni delle persone uscite dal coma e dei familiari e volontari che li accompagnano nei nuovi progetti di vita». In Italia, la Giornata dei risvegli prende il via con lo slogan «Un gran bel giro di vite», creato dal testimonial Alessandro Bergonzoni. L'artista bolognese è anche protagonista del nuovo spot in cui lancia con il suo stile un messaggio di solidarietà. «Sappiamo parlare molte lingue, ma sappiamo tradurre quei lunghi silenzi? Leggere, tradurre o capire? E allora traduciamoli – recita Bergonzoni –. Prendiamoci cura degli esseri particolari, per tradurre il coma in "come"». (C.D.O.)

## DI GIORGIO CARBONE

**«U**n nuovo umanesimo: la scienza al servizio dell'uomo». È il titolo impegnativo e stimolante del convegno organizzato dall'Associazione medici cattolici italiani, sezione di Bologna, che si terrà sabato in Seminario. Il convegno è evento ECM, ma aperto a tutti coloro che sono interessati, anche non specialisti. Le relazioni previste sono 14, con ampi intervalli che consentiranno un confronto e la proposta di domande. È difficile rendere conto in modo sintetico di tutti gli interventi e di tutti i relatori. Elisabetta Caramelli illustrerà le ultime evidenze relative alla comunicazione tra madre e figlio di età embrionale, fatta da ormoni e proteine, che mira soprattutto a realizzare l'annidamento sulla parete dell'utero. Guido Cocchi presenterà i più recenti studi anatomici sull'essere umano di età embrionale: già in età gestazionale c'è la percezione del dolore, da ciò deriva l'importanza di una adeguata sedazione del dolore, anche del feto o del neonato. Bruno Mozzanica descriverà i meccanismi di azione dei cosiddetti «contraccettivi di emergenza» («pillola del giorno dopo» e «pillola dei cinque giorni dopo»), che in realtà sono dei prodotti abortivi perché rendono la mucosa uterina inadatta all'annidamento dell'embrione concepito. Il sottoscritto parlerà della bioetica come coscienza critica dello sviluppo tecnologico, per individuare i suoi principi guida. Massimo Gandolfini tratterà del tema della triade genitoriale, cioè il rapporto mamma-papà-figlio, sotto il profilo delle nuove discipline come neurobiologia, neurobiocimica e neuroimaging. Centrale sarà l'intervento

dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che tratterà del rapporto tra misericordia ed esperienza del limite in medicina. Pierluigi Strippoli, sulla base dell'opera scientifica di Lejeune proporrà delle strade per la cura della disabilità intellettuale dei bambini con tre copie del cromosoma 21: un primo risultato importante suggerisce che meno di un millesimo di questo cromosoma è associato alla manifestazione dei sintomi principali. Elisa Merendi presenterà la relazione madre-figlio, che evolve e matura anche a causa della disabilità del figlio e della sua prematura morte. Fausto Roncaglia, farmacista, tratterà del ruolo di questo professionista nel tutelare la salute dei pazienti e nel garantire scelte informate ed eticamente giustificabili. Le ostetriche Gianna Rocchi e Laura Govoni parleranno dei modi di accompagnare e sostenere le

donne in gravidanze difficili e dell'importanza antropologica e psicologica dell'allattamento al seno. L'infermiera Rita Blaco parlerà del ruolo dei genitori nella terapia intensiva neonatale, mentre l'altra infermiera Monica Nadal delle tecniche assistenziali e del rapporto umano nelle fasi iniziali e terminali dell'esistenza. Infine, Marina Casini tratterà dell'obiezione di coscienza come diritto umano, delle sue violazioni e del suo radicamento costituzionale, e Nicolo Nicoli Aldini dell'inserimento di «Medical Humanities», cioè delle Scienze umane nei curricula delle Scuole di Medicina, innovazione nella formazione che consente di riscoprire una dimensione essenziale del sapere medico e della professione in quanto rivolta alla persona nella sua totalità. Per informazioni più ampie: [www.amcibo.it](http://www.amcibo.it)

## gli interventi

## Tra bioetica e teologia

**«U**n nuovo Umanesimo: la scienza al servizio dell'uomo», questo è il tema del VII Convegno formativo regionale dell'Amci (Associazione medici cattolici italiani) che si terrà sabato 8 nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4). I lavori inizieranno alle 8.45 con i saluti delle autorità. Da sottolineare, nella seconda sessione, gli interventi alle 11.15 dell'arcivescovo Matteo Zuppi («Il senso del limite in Medicina e la Misericordia»), alle 10.25 di padre Giorgio Carbone, professore di Teologia morale e Bioetica alla Fter («Progresso tecnologico

nell'ambito delle scienze della Vita: il ruolo della Bioetica») e alle 10.50 di Massimo Gandolfini, associato di Neurochirurgia alla Cattolica di Roma («La triade genitoriale: Psiconeurobiologia dello sviluppo»). Nella sessione conclusiva del pomeriggio (ore 14.45) interverranno Marina Casini della Cattolica di Roma («Limiti e risorse dell'obiezione di coscienza») e Nicolo Nicoli Aldini dell'Istituto ortopedico Rizzoli («Le Scienze Umane nella formazione del Medico all'incontro con la persona soffrente»). Alle 17.15 la chiusura. Info e iscrizioni: [www.amcibo.it](http://www.amcibo.it). Segreteria: M.R. Prati, tel. 051303953 (ore 20-21).

## Bioetica, conoscenza che indirizza la vita quotidiana

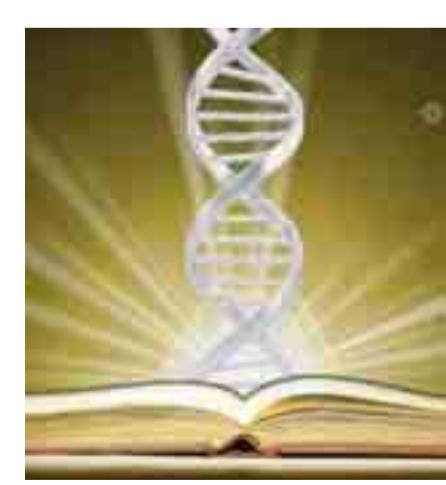
**Intervista a Losito, coordinatore del Diploma promosso dall'Ateneo Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor di Bologna, sede per seguire i corsi in differita**

Il corso interessa medici e operatori sanitari, filosofi, teologi, religiosi, giuristi, educatori e insegnanti. Ma poiché i temi bioetici sono presenti nei mass-media, nel dibattito pubblico, in politica, in famiglia, non c'è nessuno che possa ignorarli

**E**è giunto alla 15<sup>a</sup> edizione il Diploma di perfezionamento in Bioetica, organizzato dall'Ateneo Regina Apostolorum di Roma, in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor di Bologna, sede per seguire i corsi in differita. Ci presenta il nuovo programma Massimo Losito, docente e coordinatore del corso. La bioetica apre domande in diverse discipline. A chi è rivolta questa iniziativa?

L'interdisciplinarietà è la ricchezza, ma anche la difficoltà degli studi in bioetica. Essa infatti è una scienza «pratica», cioè aiuta concretamente nelle scelte e nelle azioni in settori molto delicati quali vita, salute, ambiente. Nel diploma verranno date nozioni in questi campi, quelle necessarie per comprendere ognuno dei temi trattati. Il corso quindi è di sicuro interesse per chi già lavora in questi settori: medici e operatori sanitari, filosofi, teologi, religiosi, giuristi, educatori e insegnanti. Ma poiché i temi di bioetica sono presenti quotidianamente nei mass-media, nel dibattito pubblico, in politica, in famiglia, credo non ci sia nessuno che possa non sapere di bioetica. Quali temi affrontati durante l'anno? Oltre ai temi indispensabili (rispetto della vita nascente, procreazione, etica della fine della vita, trapianti, cellule staminali), si darà spazio a temi emergenti (neurobioetica,

dipendenze tecnologiche, cura dell'ambiente), anche con l'apporto di risorse on line. Come conoscenza e competenze, quale sarà il livello degli studenti a fine corso? Il Diploma offre una buona panoramica di tutte le principali sfide della bioetica oggi, con un grado di conoscenza delle stesse sufficientemente chiaro e approfondito fin nei fondamenti. Mediante metodologie di gruppo e analisi di casi, lo studente affinerà le capacità di giudizio critico, acquisendo competenze che lo aiuteranno a svolgere consulenze (ad es. nei Comitati etici, oppure nel settore comunicazione) come pure a proporre corsi di bioetica nei progetti scolastici e in diocesi. Oltre che ad una crescita professionale, la consapevolezza delle questioni bioetiche aiuterà i corsisti nella vita: le scelte sulla vita, sulle cure mediche, sull'ambiente si presentano a tutti,



e non possiamo essere impreparati. Le iscrizioni sono aperte ed è possibile registrarsi fino al 28 ottobre. Per info: 0516566239, [veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it](mailto:veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it) Leonora Gregori Ferri